



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

2,3,4 novembre 2022

Mercati storici e rigenerazione urbana in Europa

Fabbriche NUOVE

Alberto Cavalli

Abstract

Luoghi come le Fabbriche Nuove di Venezia dovrebbero essere ripensati per essere autenticamente accessibili e generativi.

Accessibilità non significa soltanto aprire delle porte, ma offrire occasioni e stimoli di scoperta di apprendimento.

Generatività significa fare in modo che la produzione, la visita, la vendita e le altre attività non siano fini a se stesse ma contribuiscano a creare un movimento culturale diverso, trasformando un luogo in una fucina di cambiamento.

Per questo, quando si ripensa alla funzionalità di un luogo, occorre rispettare le sue origini ma anche immaginare una animazione costante, che possa sostenere l'identità dello spazio anche quando i flussi di visita non sono particolarmente elevati.

Le origini, in questo caso, sono legate al commercio, allo stoccaggio, allo scambio. Ispirazioni importanti, che potrebbero e dovrebbero essere rievocate nelle destinazioni future.

L'animazione di uno spazio rinnovato dovrebbe dunque essere articolata intorno a più fattori:

- le botteghe artigiane, gli atelier, i laboratori;
- gli spazi più propriamente di esposizione o vendita;
- gli spazi da destinare a residenza per artisti o artigiani;
- gli spazi per i seminari del Consorzio.

Anche la denominazione dello spazio dovrebbe essere pensata con attenzione, per creare immediatamente un riferimento non solo spaziale, ma anche a livello di contenuti: una sorta di "re-branding" dell'edificio, insomma.

Fabbriche NUOVE: luoghi dove si creano oggetti utili o decorativi ma che si pone in modo nuovo nei confronti della città e del suo tessuto produttivo. Il logo andrebbe studiato in questo senso.

Un'ipotesi sulla quale riflettere, dunque, potrebbe essere articolata intorno ai seguenti criteri:

A PIANO TERRA:

1. Laboratori artigiani permanenti per maestri d'arte di Venezia, da assegnare tramite bando;
2. Laboratori artigiani da assegnare tramite bando per un anno, per artigiani stranieri che desiderano lavorare a Venezia e seguire dei seminari o dei corsi; è molto importante prevedere già un palinsesto seminariale, sia per i giovani artigiani sia per i creativi (vedi sotto);
3. Uno spazio da assegnare tramite bando per uno studio creativo, di design o di architettura;
4. Un negozio ben curato e ben allestito, che proponga una selezione straordinaria di prodotti di alto artigianato, libri eccetera (un po' come il bookshop di Homo Faber), anche con realizzazioni commissionate ad hoc.

AI PIANI SUPERIORI:

1. Atelier / Laboratori per giovani creativi che vogliono trascorrere un anno a Venezia, e lavorare con artigiani locali; gli spazi sono da assegnare tramite bando, e al termine dell'esperienza occorre organizzare una mostra o un momento di scambio e restituzione (come il nostro progetto "Doppia Firma": www.doppiafirma.com);
2. Spazi seminari per il Consorzio;
3. Spazi per laboratori temporanei destinati a dimostrazioni specifiche, alle scuole, a presentazioni di libri o lezioni.